

# MASTER BREVE GRATUITO

Giovedì, 11 Maggio 2023, ore 18.00 (CEST)

## Sostenibilità e Circolarità nel Settore Vitivinicolo ed Alimentare Modulo II

### Programma

Il disciplinare ministeriale e quelli volontari per la sostenibilità nel settore vitivinicolo

Le basi giuridiche dell'economia circolare nel settore vitivinicolo – I sottoprodotti

### RELATORI



**Mario Appiano**  
Avvocato in Torino



**Andrea Ferrari**  
Avvocato in Asti



**Stefano Palmisano**  
Avvocato in Brindisi



**Ascheri  
Academy**

FORMAZIONE PROFESSIONALE

**Ascheri  
& Partners**

STUDIO COMMERCIALISTI

**Ascheri  
Nelson**

STUDIO LEGALE

## LA CULTURA DELLA SOSTENIBILIA'

La sostenibilità come una procedura a cui sottoporsi principalmente per ragioni commerciali e di possibilità di presenza su mercati più sensibili a garanzie ambientali. In un primo momento il concetto di sostenibilità era limitato alla difesa fitosanitaria e alla gestione del suolo, quindi principalmente orientato a limitare l'uso di fitofarmaci e diserbanti e quindi ad aspetti ambientali.

Questo approccio ha alimentato qualche equivoco ed una eccessiva semplificazione BIOLOGICO=SOSTENIBILE trascurando di considerare, relativamente al pilastro ambientale, l'impronta carbonica e l'impronta idrica, nonché il problema dell'accumulo di sostanze nocive nel suolo.

Negli ultimi quindici anni si è visto invece il fiorire di iniziative volte alla definizione di **protocolli di gestione sostenibile**, talvolta limitati ai soli aspetti di coltivazione, altri più ampi e riguardanti l'intero processo produttivo.

La valutazione della sostenibilità ambientale non può tuttavia prescindere dalla **necessità di misurare ciò che si deve gestire, in tutti i comparti della filiera** (produzione, trasformazione, confezionamento, logistica, distribuzione).

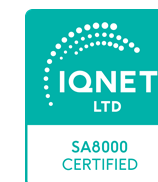
Per tali ragioni molte delle procedure messe a punto da diversi comitati scientifici che hanno lavorato in questi anni hanno finito pian piano per confluire in procedure riconosciute a livello nazionale e internazionale, per le possibilità di certificazione dell'intera filiera da parte di enti terzi ed imparziali.

Considerato l'interesse al tema della sostenibilità da parte non solo delle istituzioni ma anche dei consumatori, i requisiti di sostenibilità sono oggi sempre più presenti sia nei capitolati di fornitura della GDO, che negli standard aziendali, tanto da aver condotto a sviluppare vere e proprie norme volontarie sulla produzione sostenibile.

Ad oggi, tuttavia, pochi sono gli standard certificabili che abbiano come oggetto la sostenibilità sotto tutti i profili (ambientale, etica ed economica) ma solo limitati a specifici settori:

### Esistono quindi diversi standard volontari in tema di sostenibilità

- La **ISO 14001** è una norma internazionale ad adesione volontaria, applicabile a qualsiasi tipologia di Organizzazione pubblica o privata, che specifica i requisiti di un sistema di gestione ambientale. Per definire il sistema di gestione conforme alla ISO 14001 è necessario: realizzare un'analisi ambientale, cioè raggiungere un'approfondita conoscenza degli aspetti ambientali (emissioni, uso risorse etc) che una organizzazione deve effettivamente gestire, capire il quadro legislativo e le prescrizioni applicabili all'azienda e valutare la significatività degli impatti; definire una Politica aziendale; definire responsabilità specifiche in materia ambientale;
- Lo standard internazionale **SA 8000** è un modello gestionale che si propone di valorizzare e tutelare tutto il personale ricadente nella sfera di controllo e di influenza delle Organizzazioni che lo adottano. E' uno standard che permette di: migliorare le condizioni del personale; promuovere trattamenti etici ed equi del personale; includere le convenzioni internazionali dei diritti umani. E' lo standard accreditato riconosciuto a livello internazionale che risponde alle esigenze delle organizzazioni che vogliono distinguersi per il loro impegno nello sviluppo sostenibile e in particolare per le tematiche sociali.
- La **ISO 50001** ("Sistemi di gestione dell'energia») offre alle organizzazioni di qualsiasi settore, sia private che pubbliche, delle strategie di gestione che hanno l'obiettivo di portare: un aumento dell'efficienza energetica, una riduzione dei costi, un miglioramento delle prestazioni energetiche, che vanno pertanto integrate nella gestione delle attività quotidiane dell'organizzazione.



Ascheri  
Academy

La **UNI EN ISO 14046** «Impronta idrica». L'impronta idrica è un indicatore multidimensionale che quantifica i potenziali impatti ambientali legati all'acqua, in termini quantitativi (in volumi) e qualitativi, considerando consumi sia diretti che indiretti di acqua e con approccio di ciclo di vita.

In un contesto generale di crescente stress idrico, e con particolare riferimento alle problematiche di sfruttamento ed inquinamento delle falde nel panorama italiano, la Water Footprint (WF) si propone come un utile mezzo per:

- quantificare e comunicare gli impatti ambientali,
- ottimizzare la gestione delle risorse idriche e dei processi produttivi.

**EMAS: Sistema comunitario di ecogestione e audit**, promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali delle organizzazioni mediante l'istituzione e l'applicazione di sistemi di gestione ambientale

**SMETA – Sedex Members Ethical Trade Audit**. Lo SMETA è un audit di qualifica sviluppato dalla SEDEX ASSOCIATED AUDITOR GROUP, che permette di svolgere audit in ambito sociale ed ambientale. L'audit si basa su 4 pilastri:

Condizioni di lavoro;  
Salute e sicurezza dei lavoratori;  
Ambiente;  
Business practices.



**La sostenibilità rappresenta quindi un'ottima opportunità per le imprese, non un vincolo a cui assoggettarsi**, soprattutto considerando che i temi della sostenibilità e della responsabilità sociale sono comunicabili nell'etichetta del prodotto e quindi rappresentano anche uno strumento di marketing.

In particolare, **i *claims* legati alla sostenibilità di tipo ambientale sono in significativo aumento.**

**Per evitare abusi sono istituite delle autorità deputate a verificare la correttezza della comunicazione e della pubblicità (AGCM) e alcuni istituti di autodisciplina (es: IAP), che cercano di limitare il fenomeno del *greenwashing*.**

**In questo contesto il ruolo delle “norme tecniche” (ISO – internazionali, EN – europee, UNI – nazionali) è molto importante quale strumento consensuale, trasparente e volontario, diretto a definire le caratteristiche di un prodotto o di un processo secondo lo stato dell'arte.**

## **Cosa sono le certificazioni in materia alimentare ?**

Le certificazioni sono norme e standard alimentari, spesso riconosciute a livello internazionale, che valutano ed attestano la conformità sia ai requisiti cogenti sia a quelli volontari nella produzione alimentare. Si basano su diversi principi fondanti, tra cui: sicurezza alimentare, rintracciabilità, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, tutela ambientale e valorizzazione delle biodiversità, tutela dei diritti dei lavoratori ecc.

Le certificazioni alimentari sono attestazioni volontarie. Allo stesso tempo però, sono considerate sempre di più come un vero e proprio prerequisito per entrare nelle catene di fornitura nazionale e per le attività di import/export.

### **Il Sistema “Qualità Nazionale Produzione Integrata” per le produzioni agricole vegetali**

In Italia è presente altresì un protocollo di certificazione definito “Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata” meglio conosciuto con l’acronimo SQNPI. Tale schema ha come obiettivo quello di valorizzare le produzioni agricole vegetali ottenute in conformità ai disciplinari regionali di produzione integrata. Tale sistema è riconosciuto a livello comunitario (Reg. CE 1974/2006) ed è stato istituito in Italia con la Legge 3 febbraio 2011, n. 4 (*Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari*): Il Sistema è finalizzato a garantire una qualità del prodotto finale significativamente superiore alle norme commerciali correnti. Il Sistema assicura che le attività agricole e zootecniche siano esercitate in conformità a norme tecniche di produzione integrata, come definita al comma 4; la verifica del rispetto delle norme tecniche e' eseguita in base a uno specifico piano di controllo da organismi terzi accreditati secondo le norme vigenti».

Per “*Produzione Integrata*” si intende “il sistema di produzione agroalimentare che utilizza tutti i mezzi produttivi e di difesa delle produzioni agricole dalle avversità volti a ridurre al minimo l’uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici.

SQNPI si fonda sul rispetto dei Disciplinari di Produzione Integrata Regionali, aggiornati con cadenza annuale, per quanto concerne la difesa delle avversità (ivi compreso il diserbo), la fertilizzazione, e tutte le altre pratiche agronomiche (irrigazione, semine, ecc).



SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE  
PRODUZIONE INTEGRATA

La legge 4 del 3 febbraio 2011 ha istituito all' art. 2, co. 3, il SQNPI, e ha demandato ad un organismo tecnico-scientifico, eventualmente organizzato in gruppi di lavoro omogenei per materia, il compito di definire al comma 6, lo standard e le procedure di gestione ed in particolare:

- il regime e le modalità di gestione del Sistema;
- la disciplina produttiva;
- il segno distintivo con cui identificare i prodotti conformi al Sistema;
- adeguate misure di vigilanza e controllo.

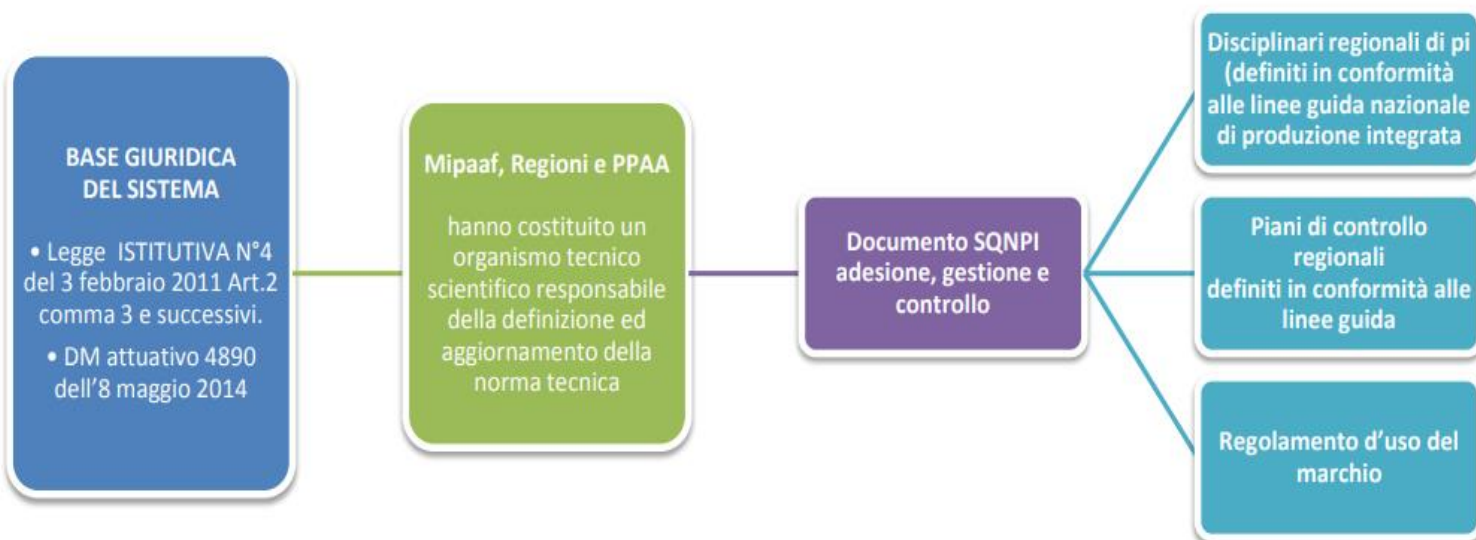
È stato istituito l'osservatorio SQNPI al quale ogni cittadino può effettuare segnalazione su eventuali comportamenti non conformi allo standard, da parte degli operatori in regime di qualità, che saranno esaminate da un Gruppo Tecnico di Qualità incaricato dal MIPAAF (oggi MASAF).

Le segnalazioni da inoltrare all'indirizzo [«OsservatorioSQNPI@politicheagricole.it»](mailto:OsservatorioSQNPI@politicheagricole.it) e devono contenere:

- Generalità del mittente
- Generalità dell'operatore
- Non conformità rilevata mediante numerazione presente nell'Allegato I ai Piani di Controllo.

Nel caso di rilevamento della non conformità, l'ODC può adottare provvedimenti di sospensione o l'esclusione dei soggetti aderenti al SQNPI.

## LA NORMA TECNICA SQNPI



## I PROTAGONISTI DEL SISTEMA

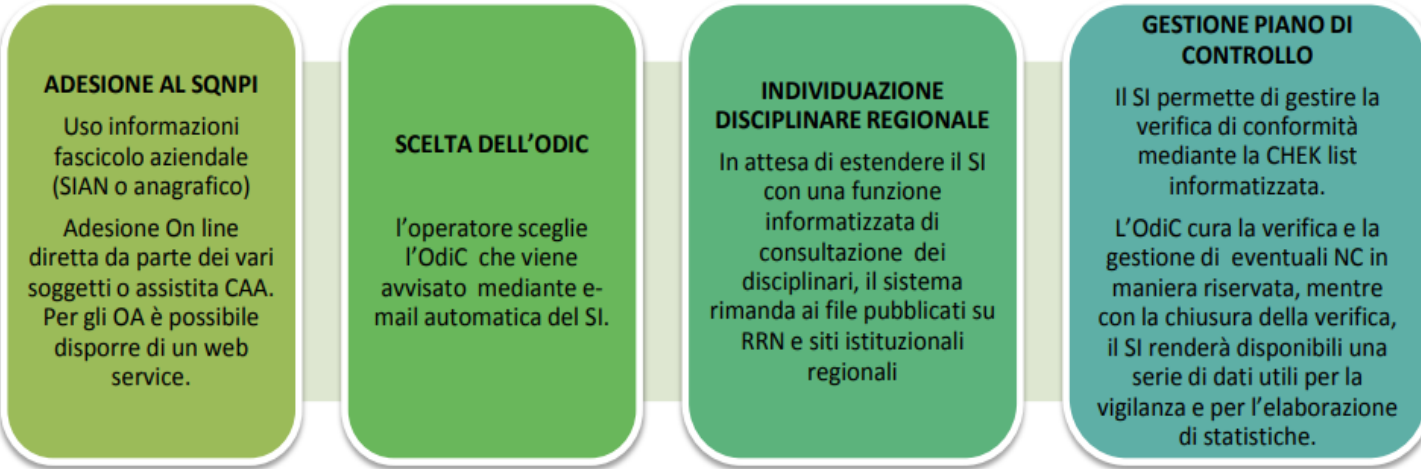


Fonte: [www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)

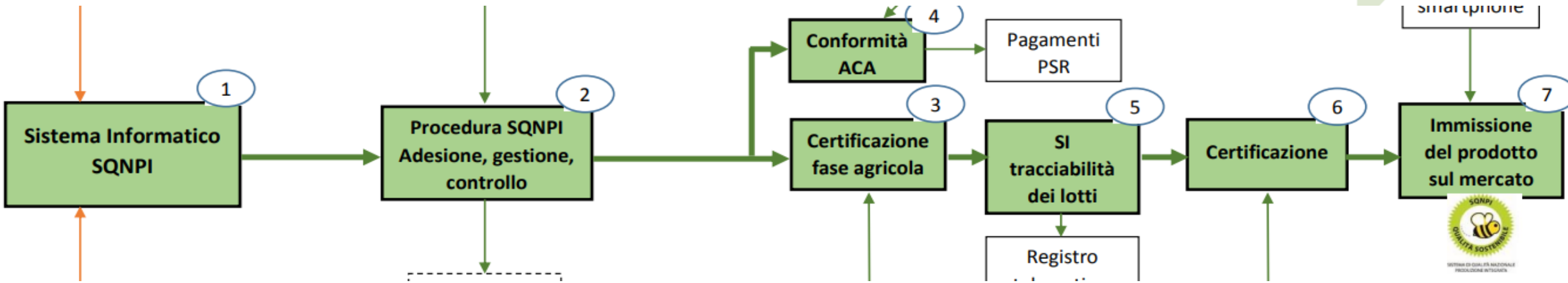


# LE FASI DEL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE

GESTITO MEDIANTE SISTEMA INFORMATIVO SI



# CONFORMITÀ AGROAMBIENTALI



Fonte: [www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)

A cura di Andrea Ferrari, Ermenegildo Mario Appiano e Stefano Palmisano  
 Webinar 11 Maggio 2023



## ***DISCIPLINARI REGIONALI DI PRODUZIONE INTEGRATA***

definiscono i criteri generali in materia di tecniche agronomiche, come base di riferimento per la predisposizione dei disciplinari di coltura e per i relativi piani di controllo.

Il campo di applicazione dei disciplinari comprende le fasi agronomiche che vanno dalla coltivazione fino alla raccolta delle colture che si intendono assoggettare al metodo di produzione integrata, integrando i “Principi e criteri generali relativi alla difesa e al controllo delle infestanti”.

Nei disciplinari vengono quindi trattate le regole per gli interventi di fertilizzazione, di irrigazione, di gestione del suolo e delle pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti, la semina, il trapianto e l’impianto, l’avvicendamento colturale, ecc.

Alcune di queste pratiche risultano essenziali e vincolanti per l’ottenimento di pagamenti in ambito PSR / OCM ove previsti (Conformità ACA), altre invece per l’utilizzo del marchio SNQPI.

***SQNBA - Sistema di qualità nazionale benessere animale ( Decreto interministeriale del 2 agosto 2022, recante la disciplina del "Sistema di qualità nazionale per il benessere animale» )***

**Il Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA)** rafforza la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle produzioni di origine animale, grazie alla certificazione accreditata degli allevamenti e della filiera. Il sistema in questione definisce uno schema di produzione a carattere nazionale che stabilisce le regole generali e i requisiti tecnici per la gestione del processo di allevamento degli animali allevati, mediante la valutazione di parametri stabiliti su base scientifica. **Il decreto dal MASAF e dal ministero della salute contiene le disposizioni per individuare i requisiti di salute e benessere degli animali (superiori a quelli standard previsti dalla normativa europea e nazionale).**

**I SQNBA si inserisce pertanto in una più ampia strategia finalizzata a sostenere il processo di transizione del settore zootecnico verso un modello allevatorio più sostenibile, migliorare il benessere degli animali, innalzare la qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e ridurre l'antimicrobico resistenza.**

**L'adesione al SQNBA è su base volontaria** ed è garantito il diritto di accesso a tutti gli operatori della produzione primaria e del settore alimentare degli Stati Membri dell'Unione europea. Gli operatori si impegnano ad aderire al disciplinare e si sottopongono ai controlli previsti.

**Per aderire al sistema, l'operatore o gruppo di operatori deve inviare domanda di adesione ad un Organismo di Certificazione, scelto tra quelli iscritti nell'elenco del Masaf**, accreditato alla norma UNI CEI EN ISO IEC 17065 (La vigilanza sugli Organismi di certificazione è svolta dal Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.).

**I requisiti per la certificazione sono sostanzialmente riconducibili a tre macroaree: il benessere animale, le norme di biosicurezza e il corretto uso del farmaco.**

**Commercializzazione ed etichettatura:** l'OSA certificato può indicare in etichetta il termine "Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale" o, in alternativa, "SQN benessere animale". Tale indicazione può essere sostituita dal logo identificativo del SQNBA (che sarà definito con successivo decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministero della salute).

**ClassyFarm** è uno strumento del Ministero della Salute, nato per la categorizzazione degli allevamenti in funzione del rischio ad essi associato, la cui adesione è su base volontaria. Esso rappresenta lo strumento per la corretta gestione del SQNBA. Per il sistema SQNBA, esso permette in particolare l'elaborazione dei dati relativi alle seguenti aree di valutazione:

**biosicurezza**

**benessere animale**

**parametri sanitari e produttivi**

**alimentazione animale**

**consumo di farmaci antimicrobici**

**lesioni rilevate al macello**

Si tratta di uno strumento efficace per rafforzare la prevenzione delle malattie animali e la lotta all'antimicrobico resistenza e rendere più efficiente il controllo ufficiale da parte delle Autorità competenti, ma nello stesso tempo offre agli allevatori le condizioni per migliorarsi e tendere all'eccellenza.

I manuali di autocontrollo aziendale identificano i protocolli di lavoro necessari per stimare il livello di rischio di un allevamento in relazione al benessere animale e per rilevare i punti critici.

In questo contesto il **veterinario aziendale** rappresenta l'interfaccia tra operatore e autorità competente e affianca e supporta l'operatore nelle scelte strategiche di gestione dell'allevamento per migliorare le condizioni di sanità e benessere animale, anche sulla base del livello di rischio rilevato da ClassyFarm nelle varie aree di valutazione dell'allevamento.



# ***E nella filiera vitivinicola?***

# MASTER BREVE GRATUITO

Giovedì, 11 Maggio 2023, ore 18.00 (CEST)

## Sostenibilità e Circolarità nel Settore Vitivinicolo ed Alimentare Modulo II

### Programma

Il disciplinare ministeriale e quelli volontari per la sostenibilità nel settore vitivinicolo

Le basi giuridiche dell'economia circolare nel settore vitivinicolo – I sottoprodotti

### RELATORI



**Mario Appiano**  
Avvocato in Torino



**Andrea Ferrari**  
Avvocato in Asti



**Stefano Palmisano**  
Avvocato in Brindisi



Ascheri  
Academy

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Ascheri  
& Partners

STUDIO COMMERCIALISTI

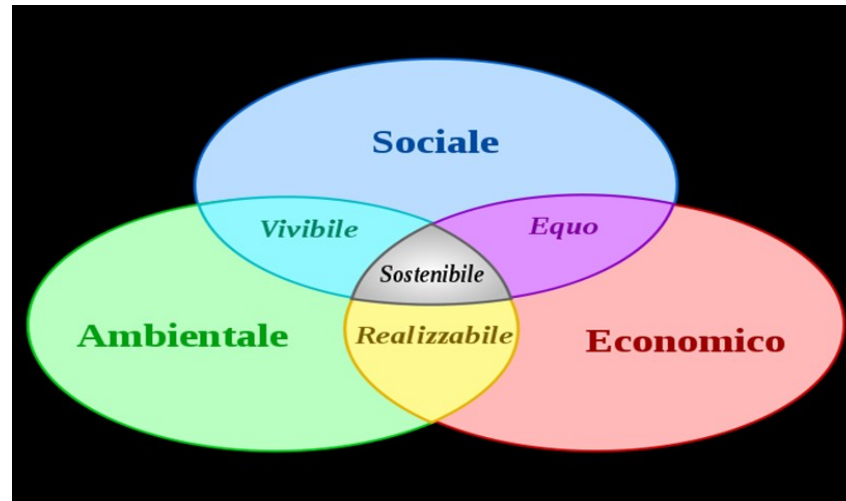
Ascheri  
Nelson

STUDIO LEGALE

## Lo sviluppo del concetto di sostenibilità nella filiera vitivinicola

**1987 (“Rapporto Brundtland”**, pubblicato dalla Commissione mondiale per l’ambiente e lo sviluppo, voluta dalla Assemblea generale ONU con lo scopo di elaborare un’“agenda globale per il cambiamento”)

- Introdusse una **visione olistica di sviluppo**, volta a garantire equilibrio e armonia, appoggiando le attività sui **tre pilastri della sostenibilità (ESG: ambientale, economica e sociale)**, dove la sostenibilità risiede all’intersezione di queste tre dimensioni.



## Lo sviluppo del concetto di sostenibilità nella filiera vitivinicola

**2004 (OIV)** → “Approccio globale commisurato ai sistemi di produzione e di trasformazione delle uve, associando contemporaneamente la **longevità economica delle strutture e dei territori**, l’ottenimento di prodotti di qualità, la presa in considerazione delle esigenze di una **viticoltura di precisione**, dei rischi legati all’ambiente, alla sicurezza dei prodotti, alla salute dei consumatori e la valorizzazione degli aspetti patrimoniali, storici, culturali, ecologici ed **estetici**”.

**2016 (OIV)** → “L’approccio globale alla scala dei sistemi di produzione e di lavorazione delle uve, associando contemporaneamente la **sostenibilità economica delle strutture e dei territori**, la produzione di prodotti di qualità, considerando i requisiti specifici della **viticoltura sostenibile**, dei rischi legati all’ambiente, la sicurezza dei prodotti e la salute dei consumatori e la valorizzazione degli aspetti patrimoniali, storici, culturali, ecologici e **paesaggistici**”.



# Certificazioni volontarie internazionali sulla sostenibilità nella filiera vitivinicola

**EMS Environmental Management System**  
14001 / ISO 14001

**Certified California Sustainable Vineyard and Winery (CCSW)**

**LIVE CERTIFIED SUSTAINABLE**

**SIP Certified (Sustainability in Practice)**

**DEMETER CERTIFIED BIODYNAMIC®**

**Bodegas de Argentina Sustainability Protocol**

**Sustainable AUSTRALIA WINEGROWING MCLAREN VALE**

**NEW ZEALAND SUSTAINABLE WINEGROWING**

**INTEGRITY & SUSTAINABILITY Certified**  
WINE AND SPIRIT BOARD 4477  
WWW.SWSA.CO.ZA 796701

**WINE OF CHILE SUSTAINABLE**

**THE LODI RULES ON SUSTAINABLE WINEGROWING**  
CERTIFIED GREEN

The Lodi Rules include six areas of focus: 1) business management, 2) human resource management, 3) ecosystem management, 4) soil management, 5) water management, and 6) pest management

## Obiettivi della sostenibilità nel settore vitivinicolo in base alle norme UE

Regolamento UE/2115/2021, sul sostegno ai piani strategici nazionali, redatti dagli Stati nell'ambito PAC e finanziati dal FEAGA e FEASR:

### Art.57 (Obiettivi del settore vitivinicolo)

*“Gli Stati membri ... perseguono uno o più dei seguenti obiettivi nel settore vitivinicolo:*

*a) migliorare la sostenibilità economica e la competitività dei produttori vitivinicoli dell'Unione; ...*

*b) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi nonché al miglioramento della sostenibilità dei sistemi di produzione e alla riduzione dell'impatto ambientale del settore vitivinicolo dell'Unione, anche assistendo i viticoltori nella riduzione dell'uso di fattori di produzione e attuando metodi e pratiche colturali più sostenibili dal punto di vista ambientale; questi obiettivi sono connessi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere da d) a f) e i);*

*c) migliorare le condizioni di impiego e garantire l'applicazione degli obblighi dei datori di lavoro nonché alle prescrizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro in conformità delle direttive 89/391/CEE, 2009/104/CE e (UE) 2019/1152;*

## Obiettivi della sostenibilità nel settore vitivinicolo in base alle norme UE

d) migliorare il rendimento delle aziende vitivinicole dell'Unione e il loro adeguamento alle richieste del mercato, nonché aumentarne la competitività a lungo termine per quanto riguarda la produzione e la commercializzazione di prodotti vitivinicoli, segnatamente in materia di **risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili**; ....

...

h) sostenere **l'utilizzo dei sottoprodotti della vinificazione a fini industriali ed energetici** per garantire la qualità dei vini dell'Unione proteggendo nel contempo l'ambiente; ...

...”

## Interventi per la sostenibilità nel settore vitivinicolo in base alle norme UE

### Art. 58 (Tipi di intervento nel settore vitivinicolo)

“1. Per ciascun obiettivo [...], gli Stati membri [...], scelgono nei propri piani strategici della PAC uno o più dei seguenti tipi di intervento:

a) azioni di ristrutturazione e di riconversione dei vigneti, il cui processo consiste in uno o più degli interventi seguenti:

- **riconversioni varietali**, compreso il sovrainnesto, anche per migliorare la qualità o la sostenibilità ambientale, per ragioni di adattamento ai cambiamenti climatici o per il miglioramento della diversità genetica;

• ...

m) investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali volti ad accrescere la sostenibilità della produzione vinicola:

- migliorando l'uso e la gestione delle **risorse idriche**;
- procedendo alla conversione alla **produzione biologica**;
- introducendo tecniche di **produzione integrata**;
- acquistando apparecchiature per **metodi di produzione di precisione o digitalizzata**;
- contribuendo alla **conservazione del suolo e all'aumento delle capacità di sequestro del carbonio nel suolo**;
- creando o preservando gli **habitat propizi alla biodiversità o salvaguardando il paesaggio, compresa la conservazione del patrimonio storico**; o
- **riducendo la produzione di rifiuti e migliorando la gestione degli stessi.** ...”

## Fondi per la sostenibilità nel settore vitivinicolo in base alle norme UE

### Art. 60 (Aiuto finanziario dell'Unione per il settore vitivinicolo)

“ ...

4. **Gli Stati membri ... provvedono affinché, nei propri piani strategici della PAC, venga destinato almeno il 5 % della spesa e venga adottata almeno un'azione al fine di conseguire gli obiettivi a favore della protezione dell'ambiente, l'adattamento ai cambiamenti climatici, il miglioramento della sostenibilità dei sistemi e dei processi di produzione, la riduzione dell'impatto ambientale del settore vitivinicolo dell'Unione, il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza energetica globale nel settore vitivinicolo, in conformità degli obiettivi di cui all'articolo 57, lettere b), d) e h).**”

## Sostenibilità nel settore vitivinicolo in base alle norme UE: nuovi requisiti per disciplinari DOP e IGP

Regolamento UE/1308/2013 (OCM Unica):

Art.93, comma 1, lett. a) e b), per entrambe punto v):

→ i vini DOP e IGP possono adesso essere "ottenuti da varietà di viti appartenenti alla specie *Vitis vinifera* o da un incrocio tra la specie *Vitis vinifera* e altre specie del genere *Vitis*".

Art.94, comma 2, lett. i):

→ "Il disciplinare può contenere una descrizione del contributo della denominazione d'origine o dell'indicazione geografica allo sviluppo sostenibile".

## Azioni proposte da Commissione UE in materia di sostenibilità

### *EU Code of conduct for responsible business and marketing practice «Codice di condotta».*

- Si tratta di uno strumento di autoregolamentazione pensato prioritariamente per l'industria della trasformazione, per gli operatori della ristorazione e per i rivenditori, che possono – su base volontaria - impegnarsi per migliorare alcune proprie pratiche comunicando le proprie performance di sostenibilità.

### Riduzione degli input

- fertilizzanti e fitosanitari

### Proposta legislativa sulla dichiarazione nutrizionale obbligatoria da apporre nell'etichetta frontale dell'alimento.

- NUTRISCORE

### Iniziative che riguardano il *packaging* dei prodotti

- la riduzione/eliminazione degli imballaggi non essenziali, fino all'estremo di prevedere imballaggi standard per facilitare il recupero ed il riuso

### rafforzare il legame tra indicazioni geografiche e specifici elementi di sostenibilità

- quali possibili riflessi/ricadute sui vini DOP e IGP?

## Sostenibilità nel settore vitivinicolo in base alle norme italiane

### Costituzione italiana, art. 9 (come riformato nel 2022)

*“L.a Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica [cfr. artt. 33, 34].*

*Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.*

*Tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali”*



## Sostenibilità nel settore vitivinicolo in base alle norme italiane

### Legge 4 del 3 febbraio 2011

→ Sistema di qualità nazionale di produzione integrata - qualità sostenibile

### Legge 12 dicembre 2016, n. 238: Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino (Testo Unico Vino)

#### Art. 1 – Patrimonio culturale nazionale

*“1. Il vino, prodotto della vite, la vite e i territori viticoli, quali frutto del lavoro, dell’insieme delle competenze, delle conoscenze, delle pratiche e delle tradizioni, costituiscono un patrimonio culturale nazionale da tutelare e valorizzare negli aspetti di sostenibilità sociale, economica, produttiva, ambientale e culturale”.*

### Legge 18/07/2020 n. 77, art. 224 ter

→ Sistema unitario di certificazione della sostenibilità della filiera vitivinicola

- DM MIPAAF n.124900 del 16 marzo 2022
- → **Disciplinare** del sistema di certificazione della sostenibilità della filiera vitivinicola.

## Sostenibilità nel settore vitivinicolo in base alle norme italiane

**DM MIPAAF n.124900 del 16 marzo 2022** → **Disciplinare** del sistema di certificazione della sostenibilità della filiera vitivinicola.

- Riporta **l'insieme delle regole produttive e di buone pratiche finalizzate a garantire il rispetto dell'ambiente, la qualità e sicurezza alimentare, la tutela dei lavoratori e dei cittadini, un adeguato reddito agricolo.**
- In sede di prima applicazione, il disciplinare **fa riferimento alle procedure, ai principi e alle disposizioni contenute nelle "Linee guida nazionali di produzione integrata per la filiera vitivinicola"** (di cui alla legge 3 febbraio 2011, n. 4)
  - → Linee guida **da integrare tenendo conto, sia per la fase di campo che di cantina, delle prescrizioni e dei requisiti previsti da norme cogenti o volontarie, nazionali o internazionali, e dei più recenti orientamenti in materia di sostenibilità dei processi produttivi della filiera vitivinicola**

## Sostenibilità nel settore vitivinicolo in base alle norme italiane

DM MIPAAF n.124900 del 16 marzo 2022 → Disciplinare del sistema di certificazione della sostenibilità della filiera vitivinicola.

- **Procedure di certificazione**

- → a cura di appositi **organismi di certificazione** (tra cui Valore Italia), alcuni dei quali sono gli stessi che (secondo altre procedure) intervengono nei controlli sulla produzione dei vini DOP e IGP oppure quella dei prodotti biologici ovvero per gli standard volontari di sostenibilità (VIVA, EQUALITAS) ovvero di produzione integrata (SQPI).

- **Riconosce per validi anche gli attuali sistemi volontari di certificazione della sostenibilità vitivinicola** (esistenti a livello nazionale alla data del decreto ministeriale 23 giugno 2021 n. 288989, quali VIVA ed Equalitas ): seguendo le apposite procedure, chi li utilizza viene quindi autorizzato ad avvalersi del segno distintivo.

- → tali standard volontari spesso risultano (quanto meno al momento) più rigorosi di quello ministeriale

- → minimalista l'approccio alla sostenibilità sociale (sia in campo che in cantina),

- si incentra sull'obbligo per l'azienda di **“poter dimostrare di aver adempiuto agli obblighi di legge attraverso la raccolta dei documenti obbligatori (a titolo esemplificativo, contratti e/o comunicazioni previdenziali). Tale prescrizione è da intendersi sia per personale dipendente dell'azienda, sia per dipendenti forniti da agenzie interinali/cooperative di servizi”**.

# MASTER BREVE GRATUITO

Giovedì, 11 Maggio 2023, ore 18.00 (CEST)

## Sostenibilità e Circolarità nel Settore Vitivinicolo ed Alimentare Modulo II

### Programma

Il disciplinare ministeriale e quelli volontari per la sostenibilità nel settore vitivinicolo

Le basi giuridiche dell'economia circolare nel settore vitivinicolo – I sottoprodotti

### RELATORI



**Mario Appiano**  
Avvocato in Torino



**Andrea Ferrari**  
Avvocato in Asti



**Stefano Palmisano**  
Avvocato in Brindisi



FORMAZIONE PROFESSIONALE



STUDIO COMMERCIALISTI



STUDIO LEGALE

**Il materiale che residua da attività di distilleria (raspi e vinaccioli destinati alla produzione di biogas) non rientra nella categoria dei sottoprodotti di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/2006, in quanto non presenta le caratteristiche qualificanti individuate dalla normativa e dalla giurisprudenza, ovvero la mancanza di condizioni peggiorative per l'ambiente e la salute e l'assenza di processi di trasformazione preliminare.**

**(Cass. pen., Sez. III, 11/10/2006, n. 40190)**

# Decreto ministeriale 13/10/2016, n. 264

Regolamento recante criteri indicativi per **agevolare la dimostrazione** della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come **sottoprodotti e non come rifiuti**

## Allegato 1

1. Il presente allegato ha ad oggetto le **biomasse residuali destinate all'impiego per la produzione di biogas e le biomasse residuali destinate all'impiego per la produzione di energia mediante combustione.**
2. In relazione alle biomasse previste dal punto 1, è individuato, nelle sezioni 1 e 2, un **elenco delle principali norme che ne regolamento l'impiego e di una serie di operazioni ed attività che possono costituire normali pratiche industriali** alle condizioni previste dall'articolo 6, commi 1 e 2.....

## Sezione 1

# Biomasse residuali destinate all'impiego per la produzione di biogas in impianti energetici

### Tipo di biomasse residuali

3) Sottoprodotti provenienti da attività alimentari ed agroindustriali

**- sottoprodotti della trasformazione dell'uva (vinacce, graspi, ecc.);**



# Operazioni e attività che possono costituire normali pratiche industriali

lavaggio, essiccazione, insufflazione di aria, raffinazione, triturazione, omogeneizzazione, **fermentazione naturale**, centrifugazione, **disidratazione**, disgregazione fisico-meccanica

## Sezione 2

# **Biomasse residuali destinate all'impiego per la produzione di energia mediante combustione**

## Parte A

1. Le biomasse residuali individuate nella presente sezione **possono essere qualificate come sottoprodotti** per la produzione di energia mediante combustione **nel caso in cui risultino rispettati requisiti e le condizioni previsti per i sottoprodotti dalla Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152**, nonché i requisiti e le condizioni previsti dalla Parte Quinta dello stesso decreto legislativo.

### 3. Sottoprodotti provenienti da attività alimentari ed agroindustriali

**sottoprodotti della trasformazione dell'uva (vinacce, graspi, ecc.);**

Legge 12/12/2016, n. 238

**Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino.**

Art. 13. Detenzione di vinacce, centri di raccolta temporanei fuori fabbrica, fecce di vino, preparazione del vinello

[...] 3. Alle distillerie nonché a coloro che utilizzano i **sottoprodotti della trasformazione dei prodotti vitivinicoli** a scopo energetico è consentita l'istituzione di centri di raccolta temporanei fuori fabbrica....

***Manca una definizione di sottoprodotti della trasformazione dei prodotti vitivinicoli***

# Reg. (CE) 02/12/2021, n. 2021/2115/UE

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO  
recante norme sul **sostegno ai piani strategici** che gli Stati membri  
devono redigere **nell'ambito** della politica agricola comune (piani  
strategici della **PAC**) e **finanziati dal Fondo europeo agricolo di  
garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo  
rurale (FEASR)**

## Articolo 57 Obiettivi nel settore vitivinicolo

**h) sostenere l'utilizzo dei sottoprodotti della vinificazione a fini industriali ed energetici per garantire la qualità dei vini dell'Unione proteggendo nel contempo l'ambiente;**

# **REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2022/129 DELLA COMMISSIONE**

del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme relative ai **tipi di intervento riguardanti** i semi oleaginosi, il cotone e i **sottoprodotti della vinificazione** a norma del regolamento (UE) 2021/2115

## Articolo 4

### **Aiuto finanziario dell'Unione per la distillazione dei sottoprodotti della vinificazione**

**1. L'aiuto finanziario dell'Unione per la distillazione dei sottoprodotti della vinificazione [...] da versare ai distillatori....**

**2 Gli Stati membri fissano gli importi effettivi da versare** a titolo di aiuto finanziario dell'Unione in base a criteri oggettivi e non discriminatori e tenendo conto delle diverse tipologie di produzione.

**Le vinacce e le fecce da vino sono sottoprodotti (e non rifiuti)** ai sensi dell'art. 14, co. 2, l. n. 82/2006 che ne obbliga il diretto avvio alle distillerie autorizzate o alla loro consegna a un distillatore ove rinvenienti da qualsiasi trasformazione delle uve da vino.

Al pari delle vinacce utilizzate del processo di distillazione [...], **le borlande** in ingresso all'impianto di digestione anaerobica sono originate dal processo di produzione della distilleria e **rientrano fra sottoprodotti ex art. 184-bis d.lgs. n. 152/2006 da utilizzare come fertilizzanti.**

**Anche come sottoprodotto fertilizzante è adoperato il digestato** ottenuto da impianti aziendali...” (TAR UMBRIA – Perugia Sezione 1 – Sent. 11 gennaio 2017 n. 87)